

SAVT ÉCOLE

n.1: janvier/février 2012

INFORMATION SYNDICALE

Téléphone du bureau: 0165 238384, 131* et 130* 3383526425(Alessia)

courriel : scuola@savt.org

PRIÈRE D' AFFICHER AU TABLEAU



SOIXANTE ANS

Pour le travail
Pour la solidarité sociale
Pour le développement
de la Vallée d'Aoste

1. *ELEZIONI FOPADIVA: 5-7 MARZO*
2. *COMUNICATO STAMPA SAVT-ÉCOLE*
3. *RINVIO RSU*
4. *ATTIVAZIONE CORSO DI PREPARAZIONE ACCESSO AL TFA*
5. *CHIARIMENTI SULLO SCIOPERO DEL 19 DICEMBRE 2011*
6. *PER IL 2012 SALVE LE FESTIVITA DEI SS.PATRONI*
7. *ECCO LE MATERIE PER LA MATURITÀ*
8. *TAGLI ALL'EDITORIA*
9. *DIMENSIONAMENTO ISTITUZIONI SCUOLA SECONDARIA*
10. *CONGRATULAZIONI A RENÉ BENZO*
11. *SCOMPARSA DI FERRUCCIO DEVAL*
12. *ULTIMA ORA: PENSIONI*

Supplément n. 1 au n° 1-2012 de "Le Réveil Social"

Directeur Responsable: **GIORGIO ROLLANDIN**

« POSTE ITALIANE SpA – spedizione in abbonamento postale 70% NO/AOSTA »

SAVT- 2, Place Manzetti

Tél. 0165/238384



**SYNDICAT AUTONOME VALDÔTAIN DES TRAVAILLEURS
SINDACATO AUTONOMO VALDOSTANO TRAVAILLEURS**

**ELEZIONI PER IL RINNOVO DELL'ASSEMBLEA DEI
DELEGATI FOPADIVA**

Vota la lista

SAVT

POUR LA PRÉVOYANCE EN VALLÉE D'AOSTE
ed esprimi la tua preferenza per i candidati SAVT

Care amiche, cari amici,

*dal **27 febbraio al 2 marzo 2012**, si svolgeranno le elezioni per eleggere assemblea dei delegati del Fopadiva (Fondo pensione complementare per i lavoratori dipendenti della Regione Autonoma della Valle d'Aosta).*

È un momento importante della vita del nostro fondo che dà il diritto ed il dovere a tutti gli iscritti di partecipare direttamente alla conduzione del Fondo.

L'Assemblea dei delegati è l'organo assembleare di indirizzo delle scelte operative del Fondo.

In un momento di grave crisi finanziaria, come quello che stiamo vivendo, risulta ancora più importante e determinante la partecipazione al controllo del fondo di ciascun iscritto.

È in questa ottica che il SAVT, convinto assertore della validità di questo fondo territoriale, ha deciso di presentare la propria lista nei quattro principali comparti in cui si devono eleggere i delegati dell'Assemblea:

- 1) Pubblico Impiego,*
- 2) Agricoltura e Artigianato,*
- 3) Commercio-Turismo-Terziario privato e Trasporti,*
- 4) Industria.*

Come

**SYNDICAT AUTONOME VALDÔTAIN DES TRAVAILLEURS
SINDACATO AUTONOMO VALDOSTANO «TRAVAILLEURS»**

Ti chiediamo di andare a votare e scegliere la lista che ha per denominazione

SAVT

POUR LA PRÉVOYANCE EN VALLÉE D'AOSTE
ed esprimere la tua preferenza per i candidati SAVT



Fondo Pensione complementare per i lavoratori dipendenti della Regione Autonoma Valle d'Aosta (FOPADIVA)

dal 27 febbraio al 2 marzo 2012

NORME PER LE ELEZIONI PER IL RINNOVO DELL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI DI FOPADIVA

Le votazioni per il rinnovo dell'Assemblea dei Delegati di FOPADIVA avverranno nel seggio che sarà attivato presso la sede di FOPADIVA, sita ad **Aosta, in Piazza Arco D'Augusto 10**, al primo piano, dal **27 febbraio al 2 marzo 2012** dalle ore 8.30 alle ore 13 e dalle ore 13.30 alle ore 17.30.

N.B.: *Nelle aziende e negli enti con più di 10 dipendenti iscritti a Fopadiva saranno allestiti seggi aziendali in cui i lavoratori potranno votare. Sarà cura delle aziende e degli enti e del Fondo informare i dipendenti sull'ubicazione dei seggi.*

I Delegati da eleggere nei vari collegi elettorali, attribuiti in misura proporzionale al numero dei lavoratori associati occupati nei relativi settori lavorativi, sono così suddivisi:

- 1) Agricoltura e Artigianato: 1 delegati da eleggere da parte dei lavoratori e 1 delegati da eleggere da parte dei datori di lavoro;
- 2) Industria: 4 delegati da eleggere da parte dei lavoratori e 4 delegati da eleggere da parte dei datori di lavoro;
- 3) Commercio, Turismo e Terziario privato e Trasporti: 5 delegati da eleggere da parte dei lavoratori e 5 delegati da eleggere da parte dei datori di lavoro;
- 4) Pubblico Impiego: 20 delegati da eleggere da parte dei lavoratori e 20 delegati da eleggere da parte dei datori di lavoro;

Il voto potrà essere espresso da ogni lavoratore associato che sia in regola con il versamento dei contributi ad un mese dalla data di indizione delle elezioni, ovvero al 14 novembre 2011.

I lavoratori che intendono esercitare il diritto di voto dovranno recarsi presso il seggio elettorale istituito presso gli uffici del Fondo, negli orari sopra indicati, dove sarà consegnata la scheda elettorale e dovranno sottoscrivere il registro dei votanti.

(N.B. Stessa procedura sarà applicata nei seggi Aziendali o degli Enti interessati con più di 10 iscritti a Fopadiva).

Il voto potrà essere espresso mediante:

- a) **voto di lista:** contrassegnando sulla scheda elettorale la casella relativa alla denominazione della lista elettorale prescelta;
- b) **voto di lista e di preferenza:** contrassegnando sulla scheda elettorale la casella relativa alla denominazione della lista elettorale prescelta e contrassegnando la/e casella/e del/dei candidato/i presenti all'interno della lista prescelta (fino ad un numero massimo pari al numero dei candidati da eleggere);
- c) **voto di preferenza:** contrassegnando la/e casella/e relativa/e al/ai candidato/i presenti all'interno di **una medesima lista (fino ad un numero massimo pari al numero dei candidati da eleggere).**

Ti ricordiamo l'importanza di partecipare al voto per eleggere l'assemblea dei delegati

Votare è un tuo diritto e un tuo dovere, partecipare per contare

Fopadiva è patrimonio di tutti i lavoratori valdostani



Lista n° 2 SAVT

POUR LA PRÉVOYANCE EN VALLÉE D'AOSTE

Collegio del Comparto elettorale

PUBBLICO IMPIEGO

Espressione del voto:

- voto di lista: contrassegnare la casella della lista prescelta;
- voto di lista e preferenza: contrassegnare la casella al di sopra della denominazione della lista prescelta ed esprimere un **massimo di 20 preferenze**;
- voto di preferenza: esprimere un **massimo di 20 preferenze nominative**.

- 1) *Amateis Manuele*
- 2) *Bastrentaz Maria*
- 3) *Brédy Ingrid*
- 4) *Colabello Luigi*
- 5) *Comé Rémy*
- 6) *Crétier Mauro*
- 7) *Dalle Dino*
- 8) *D' Intronno Gianluca*
- 9) *Franceschini PierLuigi*
- 10) *Juglair Ruggero (detto Roger)*
- 11) *Landoni Giacomo*
- 12) *Risini Lucio*
- 13) *Sisti Giovanni Battista*
- 14) *Blessent Enzo*
- 15) *Chabloz Fabrizio*
- 16) *Marietty Renata*
- 17) *Berthod Paolo*
- 18) *Démé Alessia Rinalda Luisella*
- 19) *Girola Cristina*
- 20) *Grivon Laura*
- 21) *Gorré Maura*
- 22) *Soudaz Solange*
- 23) *Voulaz Maura*

CISL- Sinascel e Sism

SAVT ÉCOLE

SNALS-Confsal

Comunicato stampa – preghiera di massima diffusione

UNA QUESTIONE DI DEMOCRAZIA: RINVIARE LE R.S.U. PER ESPRIMERE LA CORRETTA RAPPRESENTANZA

Oggi 17 gennaio 2012, le Organizzazioni sindacali della Scuola Cisl-Sinascel e Sism, Savt École e Snals-Confsal hanno siglato presso l'Agenzia Regionale per le Relazioni Sindacali un'ipotesi di intesa relativa al rinvio delle elezioni delle RSU, attualmente fissate per il prossimo mese di marzo.

La richiesta è stata motivata da due considerazioni.

Sarebbe opportuno svolgere le elezioni dopo il dimensionamento delle istituzioni scolastiche di Scuola Superiore, deliberato dalla Giunta regionale nello scorso dicembre, per consentire ai docenti di eleggere i loro rappresentanti effettivi, chiamati a tutelarne i diritti nella contrattazione di istituto. Non appare, infatti, ragionevole chiamare gli insegnanti ad eleggere una RSU destinata a scomparire – come avverrebbe per l'Istituzione Scolastica di Istruzione Tecnica e Professionale di Châtillon – né pretendere che gli elettori scelgano persone che, sei mesi dopo, saranno magari in servizio in una diversa Istituzione scolastica o, al contrario, che gli eletti rappresentino persone che non li hanno votati, perché al momento delle elezioni erano in servizio in una diversa Istituzione.

È necessario **concedere maggior tempo alla contrattazione sulle libertà sindacali a livello regionale**, che vede attualmente impegnate l'ARRS e tutte le OO.SS. della Scuola e della Funzione Pubblica. e le Confederazioni sindacali.

La proposta di rinvio è stata rifiutata dalla Flc-CGIL che non ha siglato l'ipotesi di accordo.

La Flc-CGIL pretende il rispetto del calendario delle elezioni valido per il restante territorio nazionale, dove il risultato elettorale serve a determinare la rappresentatività sindacale dei dipendenti dello Stato. In Valle d'Aosta, invece, i docenti appartengono ai ruoli regionali e la normativa sulle libertà sindacali è attualmente in fase di elaborazione mediante la trattativa aperta presso l'ARRS.

Tale pretesa appare alle scriventi Organizzazioni lesiva della sostanza delle democrazie, perché, con la scusa di rispettare un accordo sindacale pensato per i dipendenti statali, priva dell'efficacia del proprio voto i docenti di almeno 5 delle attuali 7 Istituzioni scolastiche di Scuola superiore.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali denunciano tale atteggiamento e rilevano che l'ostinato rifiuto del rinvio induce a ritenere che l'interesse dimostrato dalla CGIL nella elezione delle RSU derivi non dalla volontà di tutelare il lavoro quotidiano degli insegnanti nella scuola, ma solo dall'aspettativa di ottenere un miglioramento della sua rappresentatività al tavolo di confronto regionale, anche a costo di negare valore alle votazioni, in quanto i docenti sarebbero costretti a scegliere candidati che potenzialmente non si troveranno al loro fianco nelle istituzioni scolastiche dimensionate.

Aosta, 17 gennaio 2012

CISL Sism e Sinascel

SAVT École

SNALS Confsal

IPOSTESI DI ACCORDO RELATIVO ALLE CONSULTAZIONI ELETTORALI PER L'ELEZIONE DELLE R.S.U.

Il giorno 17 gennaio 2012, alle ore 14,00 nella sede dell'agenzia regionale per le relazioni sindacali (ARRS) sita in Aosta, Piazza I.Manzetti,n°2 alla presenza del presidente dell'ARRS, Ezio Donzel e dei componenti del Comitato direttivo Romano dell'Aquila, Elviro Favre, Alessandra Morandini e Giulia Pasi sono convenuti i Signori Katya Foletto della FLC CGIL, Alessia Démé del SAVT Ecole, Corrado Fosson della CISL Scuola SINASCEL, Riccardo Monzeglio della CISL Scuola SISM ed Alessandro Celi dello SNALS.

In attesa dell'accordo quadro regionale in materia di diritti sindacali, di elezioni per la determinazione della rappresentatività sindacale nonché per la determinazione e fruizione dei distacchi, permessi ed aspettative sindacali per l'area delle Categorie e della dirigenza del comparto unico regionale nonché dei dipendenti dell'Amministrazione regionale con contratto di lavoro di diritto pubblico contrattualizzato operanti nel settore scolastico al di fuori del comparto unico regionale e considerato che su detta materia proseguono le trattative.

Vista la richiesta delle OOSS di categoria mirante ad ottenere un rinvio delle elezioni R.S.U. nel settore scolastico al di fuori del comparto unico regionale;

Atteso l'imminente dimensionamento delle Istituzioni scolastiche della Scuola Media Secondaria di secondo grado che inciderà sulla base elettorale di parte delle attuali Istituzioni scolastiche;

Considerato altresì che l'ARAN alla data attuale non ha posto in essere l'accreditamento di strutture regionali preposte allo svolgimento di dette elezioni
LE PARTI CONCORDANO di rinviare le elezioni per la nomina delle R.S.U. in attesa della definizione dell'accordo quadro regionale in materia di diritti sindacali di elezioni per la determinazione della rappresentatività sindacale nonché per la determinazione e fruizione dei distacchi, permessi ed aspettative sindacali per l'area delle categorie e della Dirigenza del comparto unico regionale nonché dei dipendenti dell'Amministrazione regionale con comparto unico regionale.

L'ipotesi di accordo è stata firmata per le OOSS Scuola da CISL-SISM e SINASCEL, SAVT/Ecole e SNALS. La FLC/CGIL non ha firmato. In questi giorni in cui andiamo in stampa siamo in attesa di firmare l'accordo definitivo in ARRS.

ATTIVAZIONE CORSO DI PREPARAZIONE ACCESSO AL T.F.A.

Il SAVT-ECOLE, preso atto delle dichiarazioni più volte espresse e confermate nuovamente durante l'incontro tenutosi il 10 gennaio 2012 tra OOSS e il Ministro Profumo presso il MIUR sulla volontà di attivare in ambito nazionale i TFA (tirocini formativi attivi per conseguire l'abilitazione all'insegnamento) già durante l'anno scolastico in corso, organizza presso le siège SAVT d'Aoste de Place Manzetti un **corso di preparazione** mirato al superamento delle prove di accesso. Infatti, il DM relativo all'attivazione dei TFA prevede una selezione di sbarramento poiché i corsi saranno a numero programmato.

Il SAVT pone l'attenzione sul fatto che in questa fase il MIUR prevede l'attivazione dei TFA solamente per la scuola secondaria di primo e secondo grado. Al fine di sostenere i propri iscritti, il SAVT ECOLE organizza tale corso che prevede **2 moduli in presenza e l'utilizzo di una piattaforma on line.**

Durante la riunione preliminare, che si è svolta presso il SAVT il giorno 27 gennaio 2012, i presenti hanno condiviso l'opportunità di svolgere i moduli in presenza durante dei giorni festivi, per cui la riunione con la formatrice Marina D'Addazio si terrà il giorno **domenica 26 febbraio 2012** presso la sede SAVT di Aosta a partire dalle ore 9,00. Per ulteriori informazioni gli interessati possono contattare la segreteria del sindacato.

CHIARIMENTI SULLE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO SCIOPERO DEL 19 DICEMBRE 2011

Sono pervenute alla nostra segreteria numerose richieste di chiarimenti circa l'adesione allo sciopero del pubblico impiego del giorno 19 dicembre 2011. La questione che ci preme qui chiarire è se gli insegnanti potessero o no scioperare durante la programmazione. La nostra risposta è stata negativa poiché gli insegnanti e il personale educativo potevano scioperare, per un'ora, solo quando il proprio orario di servizio si svolgeva nella prima ora di lezione della classe/sezione oppure nell'ultima ora di lezione della classe/sezione. Segnaliamo, inoltre, che, per fornire tali chiarimenti, le segreterie nazionali delle OO.SS. che hanno indetto lo sciopero hanno correttamente inviato a tutte le segreterie delle scuole una nota unitaria sulle modalità operative dello sciopero. È possibile che la confusione sia stata causata anche dal fatto che in ambito nazionale il contratto del personale ATA (ausiliari tecnici amministrativi) e dei docenti nel resto del territorio italiano sia lo stesso, mentre nella nostra Valle il personale ATA segue il contratto del pubblico impiego regionale.

PER IL 2012 SALVE LE FESTIVITÀ DEI SS.PATRONI

Il decreto legge 138/2011 (uno dei provvedimenti finanziari dell'estate scorsa) ha previsto che : *“a decorrere dall'anno 2012 con D.P.C.M., previa deliberazione del Consiglio dei Ministri , da emanare entro il 30 novembre 2011, sono stabilite ANNUALMENTE le date in cui ricorrono le festività introdotte con legge dello Stato non conseguente ad accordi con la Santa sede, nonché le celebrazioni nazionali e le festività dei santi patroni in modo tale che, sulla base della più diffusa prassi europea, le stesse cadano il venerdì precedente ovvero il lunedì seguente la prima domenica immediatamente successiva ovvero coincidano con tale domenica”*.

La necessaria deliberazione del consiglio dei Ministri non c'è stata e, quindi, il 2012 è iniziato come ogni anno con le normali festività del santo patrono previste a calendario. Senza DPCM le festività dei santi patroni sono salve. Ma per quanto tempo ? per sempre o fino a quando, seppur in ritardo, il decreto verrà emanato ? L'eventuale varo del decreto presidenziale dovrebbe essere pubblicato prima in gazzetta ufficiale per poi entrare in vigore dopo 15 gg.

ECCO LE MATERIE PER LA MATURITÀ

Greco al liceo classico, matematica al liceo scientifico, lingua straniera al linguistico, pedagogia al liceo pedagogico, figura disegnata al liceo artistico, economia aziendale ai ragionieri, topografia ai geometri.. Il decreto sulle materie per la seconda prova scritta degli esami di stato 2012 è stato firmato dal ministro Francesco Profumo. Le prove scritte dell'esame di maturità 2012 inizieranno il 20 giugno con il primo scritto, il 21 giugno con la seconda prova che cambia per i vari indirizzi.

Per gli istituti tecnici e professionali sono state scelte materie che hanno una dimensione tecnico-pratico e che possono richiedere l'utilizzo di laboratori.

TAGLI ALL'EDITORIA

Nel cesto della manovra Monti sono finite anche le testate giornalistiche, già penalizzate dal governo Berlusconi, che dal 2014 avranno i finanziamenti con dei nuovi criteri. Oltre al taglio effettivo si deve aggiungere quello indiretto dovuto alla cancellazione delle agevolazioni fiscali sulle tariffe postali.

La manovra prevede due tappe: la prima a partire dal 2012 dove viene rivisto il regolamento sull'erogazione ai contributi e la seconda con la cessazione, nel 2013, all'erogazione dei contributi diretti all'editoria

Per la Valle d'Aosta vige una legge regionale del 2008, dove gli articoli 15 e 16 prevedono contributi a giornali cartacei editi da movimenti o partiti rappresentanti in consiglio regionale o da organizzazioni sindacali rappresentative a livello regionale. Le spese considerate sono quelle della carta, servizi stampa, impaginazione, distribuzione, stipendi.

A proposito di spese dobbiamo sottolineare quanto sia onerosa la spedizione postale infatti siamo costretti a spedire il bollettino della scuola, *Savt-Ecole* come supplemento al *Réveil social* e quindi i numeri pubblicati non possono superare quelli della testata. Avendo noi inviato ad ogni iscritto la tessera annuale nel mese di gennaio, non abbiamo potuto inoltrare il nostro bulletin savt-écoles come supplemento (per tale motivo questo numero 1/2012 esce come bimensile).

Non possiamo che porre una duplice critica a questo taglio all'editoria: un taglio certo ai posti di lavoro ma anche un taglio all'informazione che non può che significare un taglio alla democrazia.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI DIMENSIONAMENTO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE REGIONALI PER IL TRIENNIO 2012/2013 – 2014/2015

Nella seduta del 16 dicembre 2011 la Giunta regionale adotta le deliberazioni n 3054 e 3055 .

Delibera n° 3054 : REVISIONE DEL PIANO DI DIMENSIONAMENTO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE REGIONALI DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE A VALERE DALL'A.S. 2012/2013 - NUOVA ARTICOLAZIONE E SOPPRESSIONE DI UNA ISTITUZIONE SCOLASTICA.

L'Assessore all'Istruzione e Cultura, sig. Laurent Viérin :

- Richiama, inoltre, la deliberazione della Giunta regionale n. 990 del 13 aprile 2006 con la quale la Giunta regionale ha stabilito di rinviare di un anno la revisione del suddetto piano di dimensionamento confermandolo, perciò, integralmente per il solo anno scolastico 2006/2007.
- Richiama, altresì, la deliberazione della Giunta regionale n. 998 del 18 aprile 2007 con la quale la Giunta regionale ha stabilito l'ulteriore rinvio della revisione del suddetto piano confermandolo per gli anni scolastici 2007/2008 e 2008/2009.
- Richiama, infine, le deliberazioni della Giunta regionale n. 601 del 13 marzo 2009 e n. 519 del 26 febbraio 2010 con le quali la Giunta regionale ha stabilito gli ulteriori rinvii, rispettivamente, all'anno scolastico 2010/2011 e all'anno scolastico 2012/2013, della revisione del piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche di scuola secondaria superiore della Regione.

- Rammenta che gli ultimi due rinvii sono stati determinati dall'opportunità, pur in presenza nel polo scolastico della Media e Bassa Valle di una situazione dimensionale, ormai consolidata, difforme da quanto prescritto dall'articolo 5, commi 2 e 3, della legge regionale 26 luglio 2000, n. 19, di differire gli interventi sul numero e sull'articolazione delle istituzioni scolastiche per consentirne un adeguamento funzionale alle nuove condizioni organizzative derivanti dall'attuazione dei regolamenti di cui all'articolo 64, comma 4, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito nella Legge 6 agosto 2008, n. 133, nonché per poter acquisire gli elementi conoscitivi derivanti dal monitoraggio biennale dell'andamento e della distribuzione delle iscrizioni ai nuovi percorsi ed indirizzi di studio.
- Riferisce, con riguardo al Polo scolastico della Media e Bassa Valle (Distretto n. 2), che l'Istituzione scolastica di istruzione tecnica commerciale e per geometri e professionale di Châtillon si trova in una situazione, ormai consolidata da oltre un quinquennio, di sottodimensionamento rispetto ai parametri stabiliti dall'articolo 5, comma 3, della l.r. 19/2000 in quanto a decorrere dall'anno scolastico 2003/2004 non ha più raggiunto il limite minimo di 300 alunni.
- Segnala che, tenuto conto della consistenza della popolazione scolastica del Polo della Media e Bassa Valle, che consente il mantenimento di due sole istituzioni scolastiche prevedibilmente stabili nel tempo, è necessario procedere alla soppressione della suddetta Istituzione scolastica trasformandone le sedi dipendenti, fermi restando i percorsi di studio in esse attualmente attivati, in sedi associate ad altre istituzioni scolastiche al fine di mantenere l'offerta formativa nel relativo ambito territoriale.
- Comunica inoltre che, con riguardo al Polo scolastico di Aosta e Alta Valle (Distretto n. 1), l'entità della popolazione scolastica nel corso degli anni ha subito un considerevole aumento e la distribuzione degli iscritti ha determinato il verificarsi di disequilibri e disomogeneità nella consistenza numerica degli alunni nelle istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore. Fa, infatti, osservare che l'Istituto Magistrale "R. M. Adelaide" di Aosta si trova da diversi anni in una situazione di sovradimensionamento rispetto ai parametri fissati dalla normativa regionale succitata, che determina la necessità di assegnare uno dei percorsi di studio attualmente presenti ad altra Istituzione scolastica le cui dimensioni ne consentano l'accoglimento.
- Riferisce che la soluzione proposta per ripristinare un sostanziale equilibrio dimensionale delle istituzioni scolastiche di tale polo è rappresentata dallo spostamento del Liceo linguistico dall'Istituto Magistrale "R. M. Adelaide" di Aosta al Liceo scientifico "E. Bérard" di Aosta.
- Informa che, in merito alle suddette proposte, sono state sentite, come previsto dall'articolo 7, comma 3, della l.r. 19/2000, le istituzioni scolastiche interessate in sede di apposita conferenza di servizio in data 24 novembre 2011 durante la quale sono stati forniti gli elementi conoscitivi sull'attuale situazione dimensionale delle istituzioni scolastiche, nonché altre ipotesi di possibili soluzioni e che l'esito di tale conferenza ha dato luogo all'approvazione delle proposte sopra riportate.
- Informa, altresì, che le suddette proposte sono state sottoposte, come previsto dall'articolo 5, comma 4, della l.r. 19/2000, all'esame del Consiglio scolastico regionale in data 2 dicembre 2011 e che lo stesso ha espresso parere favorevole all'unanimità. Segnala, inoltre, di aver

ritenuto opportuno informare le Organizzazioni sindacali scolastiche regionali sulle proposte di modifica al vigente piano di dimensionamento.

- Richiama la deliberazione della Giunta regionale n. 519 in data 26 febbraio 2010 concernente le determinazioni in merito al nuovo ordinamento dell'istruzione secondaria superiore in Valle d'Aosta e segnala l'esigenza di ridefinire le denominazioni delle istituzioni scolastiche regionali in conformità alle innovazioni introdotte da tale riforma.

LA GIUNTA REGIONALE

Preso atto di quanto sopra riferito e proposto dall'Assessore all'Istruzione e Cultura, Laurent Viérin ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

1. di modificare il vigente piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche regionali di istruzione secondaria superiore come definito con la deliberazione della Giunta regionale n. 1536 del 19.5.2000 e come da ultimo confermato fino all'a.s. 2011/2012 dalla deliberazione della Giunta regionale n. 519 del 26 febbraio 2000 disponendo, a decorrere dal 1° settembre 2012:

⌚ la soppressione dell'Istituzione scolastica di istruzione tecnica commerciale e per geometri e professionale di Châtillon con conseguente cessazione del funzionamento della stessa;

⌚ l'attribuzione della sede di Châtillon, già sede principale dell'istituzione scolastica oggetto di soppressione, all'Istituzione scolastica di istruzione tecnica commerciale e per geometri di Aosta, quale sede associata, fermo restando il funzionamento dell'Istituto tecnico del settore tecnologico – Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio nonché dell'Istituto tecnico per geometri, ad esaurimento, attualmente attivati nella sede stessa;

⌚ l'attribuzione della sede di Saint-Vincent, già sede associata dell'istituzione oggetto di soppressione, all'Istituzione scolastica di istruzione scientifica e magistrale “Binel Viglino” di Pont Saint-Martin, quale sede associata, fermo restando il funzionamento dell'Istituto tecnico del settore economico – Indirizzo turismo nonché dell'Istituto professionale – settore servizi, ad esaurimento, attualmente funzionanti nella sede stessa;

⌚ il Liceo linguistico e il percorso ad esaurimento, indirizzo linguistico – autonomo, attualmente funzionanti nell'Istituto Magistrale “R. M. Adelaide” di Aosta confluiscono presso il Liceo scientifico “E. Bérard”;

2. di ridefinire, dal 1° settembre 2012, le denominazioni delle sottoriportate istituzioni scolastiche di istruzione secondaria di II grado, in conformità al nuovo ordinamento di cui alla deliberazione della Giunta regionale 519/2010, come sotto indicato:

⌚ l'Istituzione scolastica di istruzione classica ed artistica di Aosta assume la denominazione di Liceo classico, artistico e musicale;

⌚ il Liceo Scientifico “E. Bérard” di Aosta assume la denominazione di Liceo scientifico e linguistico “Edouard Bérard”;

⌚ l'Istituto Magistrale “M. Adelaide” di Aosta assume la denominazione di Liceo delle scienze umane e scientifico “Regina Maria Adelaide”;

⌚ l'Istituzione scolastica di istruzione tecnica e commerciale e per geometri di Aosta assume la denominazione di Istituzione scolastica di istruzione tecnica;

⌚ l'Istituzione scolastica di istruzione professionale “Corrado Gex” di Aosta assume la denominazione di Istituto tecnico e professionale “Corrado Gex”;

⌚ l'Istituzione scolastica di istruzione scientifica e magistrale “Binel-Viglino” di Pont-Saint-Martin assume la denominazione di Istituzione scolastica di istruzione liceale e tecnica “Binel-Viglino”;

3. di approvare ed aggiornare conseguentemente il piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche regionali di istruzione secondaria di II grado per il triennio 2012/2013 – 2013/2014 e 2014/2015, come dal prospetto sotto riportato:

POLO SCOLASTICO	NUM. ISTITUZIONI	DENOMINAZIONE E SEDE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA	SEDI ASSOCIATE
AOSTA e ALTA VALLE	5	1) Liceo classico, artistico e musicale Aosta – Viale dei Cappuccini, 2	-
		2) Liceo scientifico e linguistico "Edouard Bérard" Aosta – Avenue du Conseil des Commis, 36	-
		3) Liceo delle scienze umane e scientifico "Regina Maria Adelaide" Aosta – Via Torino, 55	-
		4) Istituzione scolastica di istruzione tecnica Aosta – Via B. Festaz, 27/a	CHATILLON
		5) Istituto tecnico e professionale regionale "Corrado Gex" Aosta – Via Chavanne, n. 23/e	
MEDIA e BASSA VALLE	2	1) Istituzione scolastica di istruzione liceale e tecnica "Binel-Viglino" Pont-Saint-Martin – Via Nazionale per Donnas, 29	SAINT-VINCENT VERRES
		2) Istituzione scolastica di istruzione tecnica e professionale Verrès – Via Frère Gilles, 33	PONT-SAINT- MARTIN

Delibera n° 3055 : CONFERMA, PER IL TRIENNIO 2012/2013 - 2014/2015, DEL PIANO DI DIMENSIONAMENTO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE REGIONALI DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO COME DEFINITO CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1535/2000.

L'Assessore all'Istruzione e Cultura, sig. Laurent Viérin :

- Segnala, in proposito, che i dati relativi alla consistenza e alla ripartizione territoriale della popolazione scolastica relativa all'istruzione dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado non evidenziano scostamenti particolarmente significativi rispetto a quelli che hanno dato luogo all'articolazione delle istituzioni scolastiche regionali come definita dal piano di dimensionamento attualmente vigente.
- Informa la Giunta di aver, comunque, provveduto a richiedere alle Comunità montane ed al Comune di Aosta di formulare eventuali proposte in ordine all'opportunità di operare interventi di revisione o modifica dell'attuale tipologia o articolazione delle istituzioni scolastiche funzionanti nei rispettivi ambiti territoriali precisando che le stesse devono tenere conto di quanto previsto dall'articolo 19, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla L. 15 luglio 2011, n. 111.
- Riferisce alla Giunta che la suddetta normativa, che rientra nell'ambito delle disposizioni di contenimento e razionalizzazione delle spese in materia di pubblico impiego e per ciò da applicarsi anche alla realtà regionale, stabilisce, al fine di garantire un processo di continuità didattica nell'ambito dello stesso ciclo di istruzione, per la scuola dell'infanzia, primaria e

secondaria di I grado, l'obbligo dell'aggregazione in istituti comprensivi (c.d. "verticalizzazione"), con la conseguente soppressione delle istituzioni scolastiche autonome costituite separatamente da direzioni didattiche e scuole secondarie di I grado.

- Ricorda che in Valle d'Aosta sono due le istituzioni scolastiche non aggregate in istituti comprensivi di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado e, precisamente, l'Istituzione scolastica "J. B. Cerlogne" di Saint-Pierre e l'Istituzione scolastica "Comunità montana Evançon 2" di Verrès in quanto entrambe sono prive della scuola secondaria di I grado e che non esistono, peraltro, istituzioni scolastiche di sola scuola secondaria di I grado.
- Riferisce altresì che la portata dell'innovazione normativa ha determinato, anche in ambito nazionale, serie difficoltà applicative tanto che la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha proposto al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca una modalità di applicazione del citato comma 4 dell'articolo 19 del D.L. 98/2011 che consenta di soprassedere alle operazioni di aggregazione, nel rispetto dei parametri numerici previsti dalla stessa norma, quando, per motivi legati alle condizioni geografiche, socioeconomiche e alla "storia" del territorio, nonché alla situazione dell'edilizia scolastica, le stesse operazioni non corrispondano alla finalità di favorire la verticalizzazione dei percorsi e la continuità didattica per una maggiore qualità dell'offerta formativa.
- Precisa di aver segnalato alle due Comunità montane interessate dalla disposizione normativa in questione la disponibilità dell'Amministrazione scolastica a valutare eventuali proposte di mantenimento della situazione attuale qualora ricorrano motivazioni del tipo di quelle sopraindicate, tanto più che la verticalizzazione non produrrebbe nella realtà regionale alcun risparmio di spesa in quanto l'operazione di totale verticalizzazione dei tre gradi di scuola non darebbe luogo ad alcuna soppressione di istituzione scolastica.
- Comunica che sia la Comunità montana "Grand Paradis" sia la Comunità montana "Evançon" hanno ritenuto, per le condizioni socio-economiche e geografiche, nonché in considerazione della situazione dell'edilizia scolastica, di proporre il mantenimento dell'attuale dimensionamento in quanto la totale verticalizzazione delle istituzioni scolastiche prive della scuola secondaria di I grado non determinerebbe una migliore qualità dell'offerta formativa, bensì darebbe luogo a problematiche connesse alla riorganizzazione delle scuole e a notevoli disagi sia per l'utenza sia per il personale dipendente.

LA GIUNTA REGIONALE

Preso atto di quanto sopra riferito e proposto dall'Assessore all'Istruzione e Cultura, Laurent Viérin, ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

di confermare integralmente per il triennio 2012/2013 – 2014/2015 il piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado della Regione così come definito, a valere dal 1° settembre 2000, dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1535 del 19 maggio 2000 e come già confermato, per i precedenti trienni 2003/04-2005/06, 2006/07-2008/09 e 2009/10-2011/12 rispettivamente dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 950 del 17 marzo 2003, n. 990 del 13 aprile 2006 e n. 600 del 13 marzo 2009.

CONGRATULAZIONI A RENÉ BENZO, NUOVO DIRETTORE DELL'INSTITUT AGRICOLE RÉGIONAL.

Venerdì 30 dicembre 2011 Oscar Marguerettaz ha lasciato, all'età di sessanta anni, il suo incarico di direttore dell'Institut Agricole ove lavorava da trentacinque anni; gli inizi furono come insegnante e responsabile del settore agronomico poi come direttore didattico da venticinque anni. Al suo posto è arrivato René Benzo, 45 anni, con un diploma in agraria conseguito proprio presso l'Institut e una laurea in scienze politiche.



E' inoltre insegnante di ruolo di diritto ed economia sempre all'Institut, direttore della fondazione Ollignan, centro agricolo per persone disabili. René Benzo che, insieme al direttore della sperimentazione Andrea Barmaz e al direttore amministrativo Sergio Aguetz farà parte del comitato direttivo dell'Institut, guiderà una scuola in crescita, infatti, è in progetto un ampliamento per la realizzazione di nuove aule scolastiche dovuto a un incremento delle iscrizioni: quest'anno gli studenti sono 179 suddivisi in 10 classi ma s'ipotizza quota 210 fra qualche anno.



Porgiamo a René Benzo, nostro iscritto, già membro del comité directeur nonché R.S.I. S.A.V.T per il personale docente presso l'Institut agricole.

BREVE STORIA DELL'INSTITUT DAL 1951 AD OGGI

1951- l'allora Giunta Regionale decise di affidare alla Congregazione dei Canonici del Gran San Bernardo l'incarico di fondare e gestire ***l'Ecole pratique d'agriculture***, con lo scopo di attivare un corso di studi, inizialmente strutturato in tre semestri, quindi biennale e infine triennale a partire dall'anno scolastico 1960/1961, per fornire le necessarie competenze ai giovani destinati a diventare agricoltori.

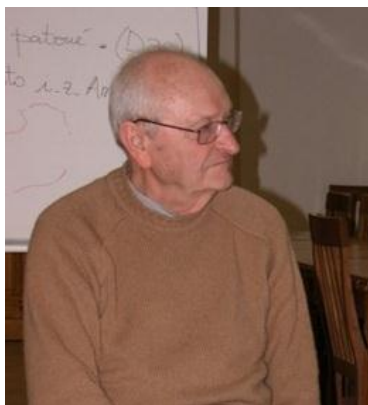
1982 - la L.R. 1 giugno 1982, n. 12, sanciva la nascita della fondazione denominata ***Institut Agricole Régional***, costituita dalla Casa Ospitaliera del Gran San Bernardo e dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, con lo scopo di «*svolgere, in Valle d'Aosta, attività di istruzione tecnico-professionale e di formazione professionale, nonché di ricerca e sperimentazione in campo agricolo, anche in riferimento alle esigenze di tutela ambientale e di difesa del territorio proprie dell'ambiente di montagna*».

1993 - Nel tempo, si avvertiva l'esigenza di prolungare il corso di studi a cinque anni: ciò si concretizzava nell'anno scolastico 1993/1994, con l'attivazione di un piano di studi quinquennale conforme a quello previsto per gli Istituti professionali di Stato e con l'avvio dell'iter per il riconoscimento legale, giunto a termine nel 1997, anno a partire dal quale gli studenti conseguono in sede il diploma di Stato di Agrotecnico.

2001 - A decorrere dall'anno scolastico 2001/2002 all'Institut Agricole Régional è stato altresì riconosciuto lo status di scuola paritaria.

2003 - Dal 2003 l'Institut Agricole Régional è diventato sede accreditata per l'obbligo formativo, la formazione superiore e la formazione continua e permanente nei settori agro-ambientale e agro-alimentare.

2010 - A partire dall'anno scolastico 2010-2011, a seguito dell'entrata in vigore della riforma della scuola secondaria di secondo grado e dei relativi adeguamenti regionali, l'Istituto ha modificato ed ampliato l'offerta formativa creando un polo di istruzione tecnico-professionale comprendente un corso di istruzione tecnica e un corso di istruzione e formazione professionale.



Mercoledì 21 dicembre nella Chiesa Parrocchiale di S. Ilario a Nus si sono svolti i funerali di **FERRUCCIO DEVAL**, insegnante elementare di eccezionale valore tanto che nel 1976 gli è stato conferito dal Quirinale il diploma di benemerenza per l'opera particolarmente zelante ed efficace svolta a favore dell'istruzione elementare e dell'educazione infantile.

Foto: Lignan il 29/3/2009 Ferruccio Deval, insegnante per una vita e, ora, istruttore di patois del BREL (École populaire en patois - 2009 Bain de langue en patois à Lignan (Saint-Barthélemy)

Lo vogliamo ricordare con le sue parole e il testo qui sotto riportato è tratto dalla rivista *ECOLE VALDOTAINE*, décembre 2011

Il territorio per noi era tutto

Ferruccio Deval testimonia il suo attaccamento di maestro e di uomo al territorio valdostano. Ho fatto il maestro elementare nella scuola di un piccolo villaggio dal 1948 al 1982 (...) Il mio compito era quello di insegnare a parlare, leggere e scrivere in italiano ed in francese a dei bambini che arrivavano a scuola conoscendo solamente il patois. La pratica corrente, che io giudicavo negativa, era di tenere il patois fuori dall'aula scolastica. Questo per me comportava il rifiuto del territorio, di quell'ambiente cioè che io sentivo mio e che volevo aprire al progresso, non rinnegare. La mia azione didattica si è evoluta per trentacinque anni adeguandosi alle trasformazioni economiche e sociali dell'ambiente e del territorio ed è stata supportata dalle iniziative di aggiornamento largamente promosse in tutta la Regione.(...) L'ambiente in quegli anni conteneva elementi linguistici patois, largamente prevalenti nel parlato, italiani ed anche francesi, tanto che c'erano le basi sufficienti per avviare la comunicazione in queste lingue. I bambini, tra l'altro, imparavano rapidamente a leggere globalmente messaggi scritti nelle tre lingue. Il patois, di fatto da sempre presente nelle nostre aule, è entrato ufficialmente nella scuola valdostana con il "Concours Cerlogne" nel 1963 e con una sperimentazione seguita dall'Università degli studi di Torino, coordinata dallo studente universitario di allora, Saverio Favre . Questa ricerca conferma quanto avevo già intuito e cioè che la deprivazione verbale non è imputabile all'uso del patois, ma alle condizioni socioculturali del locutore. Il territorio, nel senso più concreto del termine, ha formato la mia personalità. In patois abbiamo "lo terrèn" (il terreno) o, termine più astratto, "la campagne" (la campagna); "il terreno" e "la campagna" hanno rappresentato per secoli un centro di interesse vitale per generazioni e generazioni e la carica semantica di queste parole è stata altrettanto vasta quanto quella di "territorio" per noi oggi. Il territorio per me ha significato inizialmente forte radicamento, "mou dè mézón", "sèmlé lón", e poi, al contrario, nell'età giovanile, ho vissuto l'impulso a valicare l'orizzonte ristretto dalle montagne e a spezzare i vincoli comunitari del villaggio. Come maestro, attuando una pratica didattica, allora considerata "rivoluzionaria", intendevo costruire il sapere e sviluppare le capacità degli alunni utilizzando gli elementi del territorio nel quale si viveva. Con i miei bambini uscivamo dalla classe, ci guardavamo intorno per osservare, scoprire, distinguere, misurare, calcolare, chiedere, parlare, dividerci i compiti, mettere insieme i risultati, vivere esperienze, fissarne il ricordo e comunicarlo agli altri, senza dimenticare che il gioco è lo strumento che la natura ha fornito all'infanzia per lo sviluppo delle capacità fisiche ed intellettuali. (...).Oggi in Valle d'Aosta sono presenti un bilinguismo ufficiale e generalizzato italiano-francese ancora asimmetrico, una conoscenza diffusa dell'inglese e la pratica orale di una forma dialettale: patois, piemontese o altro. Il patois va riconsiderato nei suoi aspetti linguistici generali (lessico, fonetica, semantica, ecc.) e analizzato in modo contrastivo confrontando le sue diverse forme e quelle delle lingue più diffuse.L'etimologia, può essere l'elemento unificante dello studio linguistico di un territorio. Ricordo l'interesse suscitato in un corso di patois. quando feci notare corrispondenti etimologici particolari tra il patois e l'inglese ("noua" (mezzogiorno) e "afternoon"), tra il patois e il tedesco ("bouébo" (ragazzo) e "bube"), tra il patois e l'italiano ("bagga" e "bagaglio").

Sono importanti il materiale e i documenti raccolti presso il BREL, il Centre d'Études francoprovençales, l'AVAS, ecc. Sono convinto che attraverso lo studio del linguaggio possiamo capire come siamo, ciò che ci distingue e ciò che ci accomuna, che cosa stiamo cambiando, perdendo, acquistando e perché.

Ferruccio Deval

SA NORMALIDADE IN CUSTU MUNDU EST SU PLURILINGUISMU

(prof. **Andrée Tabouret-Keller**-Université Louis Pasteur, Strasbourg)

ULTIMA ORA

MILLEPROROGHE, IL TESTO NON È BLINDATO: I SINDACATI TORNANO A PREMERE SULLE PENSIONI

(Tecnica della Scuola del 2 febbraio 2012)

La notizia che l'esame di Palazzo Madama non avverrà su un testo immutabile ma si potrebbe concretizzare con altri emendamenti, ha mandato in fibrillazione i rappresentanti dei lavoratori. Fa discutere anche il sì del ministro Giarda sulla riduzione del valore della laurea per partecipare ai concorsi e fare carriera.

Il decreto legge Milleproroghe continua a essere al centro delle attenzioni dei sindacati della scuola. La notizia che l'esame di Palazzo Madama, dopo il via libera della camera, non avverrà su un testo blindato ma si potrebbe concretizzare attraverso modifiche in extremis.

Come ci si poteva aspettare l'argomento più dibattuto è quello del mancato slittamento al prossimo 31 agosto dei contributi utili per andare in pensione col vecchio sistema (chi nel 2012 ha raggiunto quota 96 accumulando un'anzianità contributiva di almeno 35 anni di contributi e 61 anni di età oppure 36 e 60) precedente alla riforma Fornero.

Quello delle pensioni negate è un argomento che trova d'accordo tutti i sindacati.

L'anomalia del comparto Scuola, oltre che dell'Afam, è stata evidenziata anche in un documento inviato da CGIL, CISL e UIL alle massime istituzioni di competenza; i sindacati confederali sottolineano che se non si arriverà ad approvare la deroga "c'è il rischio che si producano sempre nuove iniquità e si moltiplicano le condizioni di immotivate differenziazioni tra i lavoratori che si trovano sostanzialmente nelle stesse condizioni".

Ma ci sono anche altri argomenti che interessano i sindacati. Come il mancato inserimento, sempre nel Milleproroghe, della norma che "sgonfierebbe" il valore legale della laurea: nelle intenzioni del Governo, però mai tradotte in articolo di legge a seguito delle forti proteste di studenti, parti sociali ed opinione pubblica, c'era la volontà di minimizzare le varietà di titoli e di votazioni accademiche. Una decisione che avrebbe pesato non poco ai fini della partecipazione dei futuri concorsi pubblici nella pubblica amministrazione. Il provvedimento è stato "congelato", in attesa di conoscere gli esiti di una consultazione pubblica che dovrebbe partire a breve. Nel frattempo, però, i componenti del Governo rimangono fermi sulle proprie idee: attraverso un intervento pubblicato su alcuni quotidiani, il ministro dei Rapporti con il Parlamento, Piero Giarda, ha spiegato che "per rimuovere gran parte del 'valore legale' è sufficiente, per iniziare, vietare l'utilizzo del voto di laurea come titolo (o ridurlo al minimo il peso) e vietare avanzamenti di carriera per effetto della sola acquisizione della laurea". Giarda ha poi sottolineato che oggi il "titolo per giudicare l'idoneità o le capacità di laureati provenienti da università diverse può generare disparità di trattamento perché attribuisce lo stesso peso a contenuti formativi potenzialmente diversi. Sarebbe come far pagare una uguale imposta sul reddito a soggetti che hanno un reddito diverso".